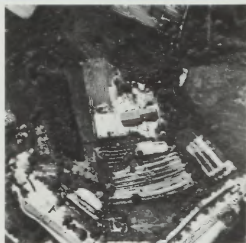


153* **VILLA BIANCO, GIÀ VIGNA LA BORGA**
Strada Val S. Martino Superiore 45/26 [o interno 17 Strada S. Anna]

Due vigne.
Edificio di valore ambientale in quanto concorre alla definizione del versante solivo di Val San Martino.
Il Grossi cita le due ville « vigna del sig. Berra [...] rincontro alla vigna Ballordo » e « Ballordo vigna [...] rincontro al Berra. È di un particolare di tal cognome abitante in detta vigna ». Antichi muri dell'ala nord-ovest testimonierebbero l'impianto antico delle vigne (su un camino vi era la data 1658), che furono riunite nel 1837 dai Berra in un'unica proprietà.

A. GROSSI, 1791, pp. 14-20; *PLAN GEOMÉTRIQUE* [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, p. 288.



154 **VILLA KÖLLIKER, GIÀ VIGNA S. ANTONIO**
Strada Comunale Superiore Val S. Martino 102

Villa, cappella.
Villa di valore ambientale con cappella di valore storico-artistico, caratterizza la strada di Val S. Martino.
L'edificio è descritto dal Grossi come « vigna con cascino [...] con fabbrica civile grandiosa, e cappella edificata nel 1787 dal sig. Abbate Richard ». La vigna sino dalla prima metà del XVII secolo apparteneva ai padri di S. Antonio. Il negoziante Obert acquistò l'edificio tra il 1778 e il 1790. All'inizio dell'Ottocento passò a Giuseppina Nuitz e nel 1868 ai Novaresi e quindi ai Kölliker. Il complesso, di chiaro impianto cinque-seicentesco (come risulta dal rustico), fu ristrutturato nella seconda metà del Settecento.

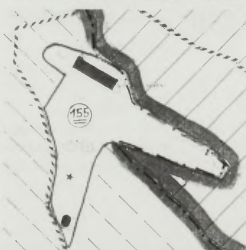
Ex-L, 1089/1939 V.D. Carta topografica della Caccia, [1762]; A. GROSSI, 1791; *PLAN GEOMÉTRIQUE* [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 265-266.



155 **VILLA PARADISO, GIÀ BOAS**
Strada Comunale Superiore Val S. Martino 137

Villa.
Edificio di valore storico-artistico, con cappella. Il complesso costituisce singolare esempio di vigna settecentesca, elemento fondamentale dell'ecosistema collinare.
La villa fu nel primo quarto del Settecento proprietà di Giovanni Battista Boasso il quale la lasciò nel 1751 all'Ospedale di S. Giovanni e quindi passò a Giuseppe Felice Bertalazzone d'Arache. A questa fase si devono i grandi lavori di ristrutturazioni citate dal Grossi. L'autore indica: « magnifico palazzo, Cappella, giardino [...] ». Il Baruffi ricorda le ingenti spese sostenute dal proprietario per spianare il colle e « potervi innalzare la fabbrica il cui interno venne abbellito coll'opera di artisti distinti chiamati da Milano ». Il Cicala segnala che nel 1776 furono eseguiti lavori di sistemazione dell'« artefatto piano ». Nel 1854 dai Bertalazzone viene ceduto ai Conti Castellani Varzi che abbelliscono l'edificio sistemando un terrazzamento semicircolare sul poggio dominante la città. Nel Novecento viene costruito il portico rustico a lato della cappella, e l'edificio dei custodi che stravolge completamente l'antico « parterre ». La cappella è attribuita al Vittone.

Ex-L, 1089/1939 M.G.V. Carta topografica della Caccia, [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 22; *PLAN GEOMÉTRIQUE* [...], 1805; G.P. BARUFFI, 1853-1860, VII, pp. 40-41; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; V. CICALA, 1911, p. 31; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 266-268.



156* **VILLA CARIGNANO, GIÀ VIGNA BERTET**
Strada Valpiana 131

Villa e vigna.
Edificio di valore storico-artistico è significativo esempio di villa settecentesca risultando emergente e qualificante il percorso tra la valle di Valpiana e quello di S. Martino.
Nella *Carta topografica della Caccia*, l'edificio è disegnato con planimetria ad « L » e l'indicazione di un manufatto (cappella) sotto il titolo S. Caterina. Il Grossi la descrive come « villa e vigna [...] ed un piano artefatto sopra un promontorio con un magnifico casino, Cappella e giardino ». La mappa napoleonica riporta una costruzione con avancorpo assiato, la cappella, il rustico e segna il giardino. Tale disposizione degli edifici e del sito è confermata dalla Rabbini e dalle mappe attuali. Il complesso degli edifici si sono strutturati nella seconda metà del Settecento, mentre il giardino è stato trasformato nell'Ottocento secondo il gusto romantico. La cappella è attribuita al Vittone.

M.G.V. Carta topografica della Caccia, [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 21; *PLAN GEOMÉTRIQUE* [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 236-238.



157 **VILLA DEGAUDENZI, GIÀ VIGNA VIGLIANI**
Strada Comunale Valle dei Pomi 38

Vigna.
Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario; costituisce elemento terminale della Valle Sorda (ora Valle dei Pomi).
Il Grossi riferisce « vigna del sig. avvocato Lorenzo Olivero con cappella moderna ... evvi un bel casino con magnifico atrio prospiciente verso il giardino ». L'edificio, ampiamente ristrutturato, conserva ancora l'impianto originario a « C » con loggia assiatà sul giardino. I rustici ottocenteschi annessi al vecchio forno sono stati trasformati in residenza.

V.D. Carta topografica della Caccia, [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 124; *PLAN GEOMÉTRIQUE* [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 207-209.

